

# Roma. Lavorare pensando ai figli? Si può

**Assegnati ieri i premi alle aziende che offrono ai loro dipendenti flessibilità, benefit e servizi su misura per i genitori**

**MATTEO MARCELLI**

ROMA

**C**onciliare lavoro e famiglia non è una responsabilità esclusiva di mamme e papà. Spetta anche alle aziende agevolare i genitori che lavorano. I modi per farlo sono molti: si possono attivare politiche di parità dei sessi, si può garantire un certo grado di flessibilità lavorativa, offrire benefit o sviluppare partnership con i territori per fornire servizi ai dipendenti.

Lo scopo del premio *Aziende Family friendly* 2018 è appunto quello di valorizzare le imprese che queste opportunità hanno scelto di metterle in campo già da tempo. Istituito dal Forum delle Associazioni familiari del Lazio, con il patrocinio dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti), dell'università Regina Apostolorum di Roma, delle Acli Roma e del Movimento cristiano lavoratori, il premio è giunto alla quarta edizione, celebrata ieri nella sala del Cenacolo di Montecitorio nell'ambito della Settimana della famiglia.

«La questione familiare è importante per la ripresa economica. Se nessuno fa più bambini un Paese crolla – avverte il ministro per le Politiche della famiglia e la Disabilità Lorenzo Fontana –. Il calo demografico comporta un aumento di debito pubblico,

la demografia è correlata all'economia. La maternità non è un peso ma l'investimento principale per il futuro. In questo Def abbiamo scritto che occorre rafforzare gli istituti a favore della maternità, ma ora dobbiamo passare ai fatti. Ne va del futuro dell'Italia».

Il primo premio è stato assegnato quest'anno alla cooperativa "Il sentiero di Arianna", per aver istituito (queste le motivazioni) «una flessibilità organizzativa articolata e innovativa, organizzando un supporto concreto sia internamente sia sul territorio e intrecciando reti di relazioni sociali ed economiche per trovare soluzioni di armonizzazione della vita lavorativa e familiare».

Premiati anche Eni Gas e Luce (secondo classificato), e l'agenzia interinale Eurointerim (al

terzo posto).

«Gli italiani vogliono fare figli – sostiene Gianluigi De Palo, presidente nazionale del Forum – eppure la seconda causa di povertà in Italia è la nascita di un figlio: una situazione aberrante. Come Forum chiediamo che il reddito di cittadinanza si calcoli tenendo presente i carichi familiari e che le agevolazioni fiscali vengano considerate in base alle politiche pro famiglia delle aziende».

«Una società genera futuro quando è costruita sulla famiglia, quindi su un lavoro a misura di famiglia – ammonisce don Paolo Gentili, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei –. Questi non sono temi legati al culto, ma fattori di civiltà. Il nostro compito è dimostrare che crescendo la famiglia cresce l'intera società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

